



UN'AVARIA AL MOTORE COSTRINGE DUE PILOTI AD UN AMMARAGGIO DI FORTUNA

Precipitano in mare con l'aereo, salvi

A 600 metri di quota, sopra punta Mesco, scatta l'emergenza. Una lunga planata al largo del Ferales

Soccorse di notte barche in difficoltà

Sos in mare per due imbarcazioni in difficoltà a distanza di poche ore l'una dall'altra ma nessun problema per l'equipaggio. Il primo allarme è scattato l'altra sera a circa 500 metri dal porticciolo di Vernazza.

«Valzer», un'imbarcazione da diporto lunga 14 metri, si è trovata senza gasolio. Uno degli occupanti ha chiamato via radio la Guardia costiera ma a causa dell'ora tarda, non è stato possibile far intervenire un mezzo che portasse gasolio e non è stato neppure possibile procedere al rimorchio dell'unità nel porticciolo date le sue dimensioni.

Sul posto è arrivata la motovedetta Cp 1004 al comando del sottufficiale Antonio Somma per verificare che i passeggeri non avessero problemi e per valutare la possibilità di lasciare l'unità alla fonda sino alla mattina successiva. Il «Valzer» non è ripartito nonostante l'interven-

to di alcuni diportisti che hanno fornito gasolio. Lo yacht è rimasto per tutta la notte alla fonda e ieri mattina una unità del servizio «Spezia Assistenza Mare» (di turno l'officina Motorvela) è intervenuta per rimettere in movimento l'imbarcazione.

Il secondo Sos si è registrato attorno alle due della scorsa notte quando un «Boston Whaler» con a bordo otto persone si è trovato in avaria all'interno della rada del porto. Uno di essi ha chiamato col cellulare la centrale operativa della Guardia costiera. La motovedetta Cp 1004 è intervenuta prontamente e ha soccorso i sette, tutti spezzini portandoli alla banchina della Capitaneria. Si tratta di Enrico Bellotto, proprietario dell'imbarcazione, Alberto Capponi, Marina Paoletti, Laura Leonardi, Paola Monteverdi, Luca Centoni, Silvia Rossi e Giuseppe Formicola.

I due aviatori soccorsi da un mezzo della «Sepor»

Servizio di
Corrado Ricci

Hanno visto la morte in faccia. Ma non si sono fatti prendere dal panico. A 600 metri di altitudine, l'aereo da turismo è andato in panne. Hanno lanciato l'agghiacciante l'Sos: «Si è piantato il motore. Stiamo perdendo quota. Tentiamo l'amaraggio di fortuna. Venite a soccorrerci». E l'ardita manovra, iniziata sulla direttrice di punta Mesco, è riuscita. Perfettamente. Giovanni Antonio Centanaro di 45 anni e Giovanni Demilani di 63 anni, entrambi genovesi, con un'enorme dose di sangue freddo, hanno mantenuto il controllo del velivolo — un Siai Marchetti 250 — sfruttando al meglio le correnti. L'aereo è planato sulle onde, a 700 metri — verso ponente — dallo scoglio Ferales, fra Riomaggiore e Por-

AEREO / BRIVIDI SOTTO UN SOLE INFUOCATO «Puntava dritto contro di noi»

Terrore fra i diportisti. Ma la manovra è stata da manuale

«Sembrava che stesse per venirci addosso. L'aereo puntava dritto contro di noi». Giuseppe Gigante e Ezio Frediani, i due marittimi della Sepor che, da bordo del «Mares», hanno seguito il drammatico ammaraggio, sono ancora sgomenti. «Il velivolo è passato quattro-cinque metri sulle nostre teste. Il cuore ci è andato in gola», hanno raccontato al rientro alla Spezia.

Il Siai 250 è planato dolcemente. «Poco prima dell'impatto, l'aereo ha virato verso la costa. Si è inclinato e i due piloti sono usciti, in un batter d'occhio». Nonostante le contusioni, Centanaro e Demilani sono riusciti a restare a galla. Oltre al «Mares», a prestare i primi soccorsi è intervenuto l'«Artiglio», un vaporetto per il trasporto

dei turisti. L'angoscia di questi e dei tanti diportisti che incrociavano nella zona si è sciolta quando i «naufraghi» sono stati issati a bordo: si muovevano con le loro gambe.

Ora l'apparecchio da turismo giace sul fondo a 30 metri di profondità. Con ogni probabilità sarà recuperato: ci sono da accertare le cause dell'incidente, quell'improvvisa avaria al motore che ha costretto Centanaro e Demilani all'amaraggio di fortuna.

«Hanno effettuato una manovra davvero da manuale», dice Alessandro Carro, un sedicenne che è riuscito a documentare fotograficamente lo spettacolare evento. Domani vi proponremo le immagini.

to Venere. Un impatto «morbido», benché alla velocità di 70 chilometri orari. C'era movimento in mare: un via via di yacht e barchette. E per poco l'apparecchio non è andato a schiantarsi contro un'imbarcazione antinquinamento, quella della Sepor, il cui equipaggio ha prestato i primi soccorsi. Leggere le ferite riportate dal pilota, Centanaro. Più preoccupanti le condizioni di Demilani, volto noto al pubblico che segue le aste di oggetti preziosi in Tv; conduce delle trasmissioni in alcune emittenti genovesi. Ora è ricoverato al Sant'Andrea, con la prognosi riservata. Nel referto si parla di un trauma cranico, di quattro costole fratturate e di una contusione polmonare.

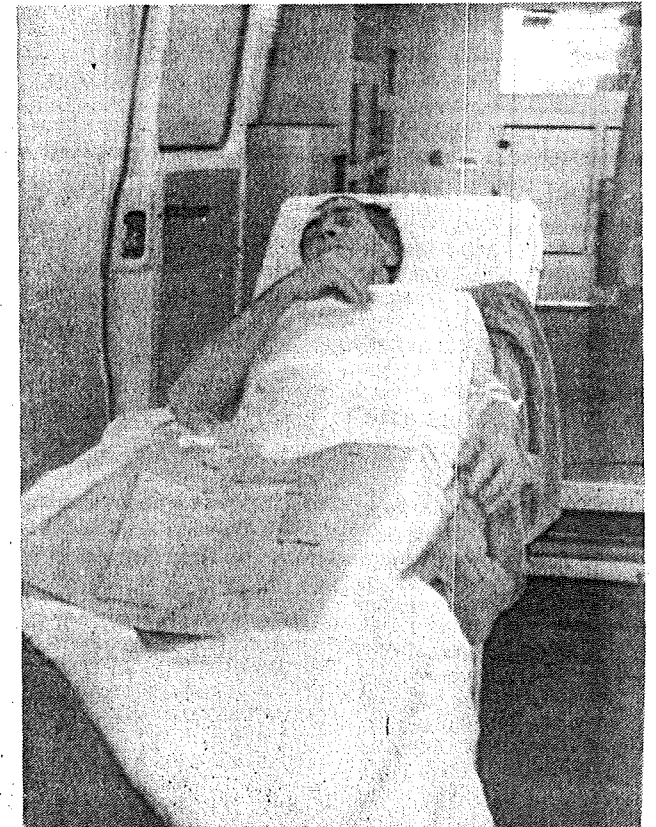
A captare l'Sos, alle 13,03, sono stati due piloti di un altro

aereo da turismo, un Siai Ss 260, in volo sulla perpendicolare del Cinquale: Vittorio Cucurnia di Marina di Carrara e Sergio Annoni di Roma. Hanno subito rilanciato il *my day* alla torre di controllo dell'aeroporto di Sarzana, dirigendosi poi sul luogo dell'amaraggio. «Sono planati dolcemente sul mare, virando all'ultimo momento», diranno poi Giuseppe

Solo per uno si è poi reso necessario il ricovero

Gigante e Ezio Frediani, i due operatori della Sepor che, a bordo del Mares, incrociavano al largo del Ferales e si sono prodigati nel salvataggio. Anche la motovedetta 1004 della Guardia costiera ha seguito le operazioni, in stretto collegamento con la «centrale» della Capitaneria, dove il comandante Carlo Gianfranchi ha coordinato gli interventi successivi: lo sbarco a Porto Venere e il trasferimento dei «naufraghi» all'ospedale con un'ambulanza della Pa. Al pronto soccorso, le prime cure, dirette dal dottor Manlio Glaume.

Centanaro e Demilani erano partiti alle 12,30 dall'aeroporto «Colombo» di Genova. Dovevano atterrare sulla pista di Luni. Il viaggio è finito prima, con un drammatico «tuffo» in mare.



Giovanni Demilani, il pilota del piccolo aereo caduto in mare al largo delle Cinque Terre, riceve le prime cure al pronto soccorso. Le sue condizioni sono subito apparse preoccupanti

Procura della Repubblica

Presso la Pretura Circondariale di La Spezia

Proc. n. 238/94/35 es. Estratto di sentenza penale. Il Pretore di La Spezia in data 31/1/94 ha pronunciato la sentenza penale contro Filippa Stefano, nato 5/8/59 La Spezia ivi residente imputato del reato p. e p. dall'art. 1 legge 386/90 per aver emesso un assegno bancario per l'importo di L. 2.000.000 tratto su Cassa Risparmio di La Spezia, senza autorizzazione del trattario in La Spezia il 30/8/91.

Omissis condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione.

STASERA IN TV La vita 'film' di Damerini

Le occupazioni dell'uomo sono il tema della settima puntata di «Ma che film la vita», il programma televisivo di Maurizio Damerini che va in onda stasera alle ore 20,30 e domani in replica alle 15 su Tele Liguria Sud. In studio gli uomini della protezione civile, del volontariato e dell'associazione nazionale alpini. Ci sarà un collegamento con l'invitata per Usa '94 e l'intervista a un giornalista sportivo di 'fame' internazionale. Il parco della

ALLARME IERI POMERIGGIO NELLA ZONA DI LAGOSCURO

Capannone devastato dal fuoco

L'incendio è divampato in un magazzino di materiali edili. Danni per oltre 50 milioni

Un violento incendio ha devastato ieri pomeriggio un capannone nella zona di Lagoscuaro a Ceparana, un'area scarsamente abitata nella quale sorgono diverse aziende della piana industriale fra i comuni di Bolano e Vezzano Ligure.

Ad andare quasi completamente distrutto è stato un deposito di materiali edili dell'impresa Corbanini. Le alte lingue di fiamme e il denso

ne, Franco Corbanini, di 55 anni, abitante a Ceparana in via Gorizia 38, si trovava a Monterosso per una giornata al mare. E lì è stato avvertito di quanto era accaduto al suo capannone dai carabinieri della stazione di Ceparana.

All'interno del magazzino erano custoditi numerosi attrezzi da lavoro tra cui montacarichi e tavole. L'uomo ha detto ai vigili del

DEIVA Rogo vicino ai camping

Tanta paura ieri pomeriggio a Deiva Marina per un improvviso incendio boschivo che ha lambito alcuni camping della zona. Le fiamme, sviluppatesi in una zona

DAL MAZZINI Da «Caran» 30 anziani

Trenta anziani del Mazzini sono stati ospiti a pranzo dall'antica osteria «Caran», accompagnati dalla direttrice Maria Monti, da Rosanna Volpi e Miriana Castriano. L'iniziativa è sta-

ALL'ACIT Chiusi corsi di tedesco

Si sono chiusi con una simpatico incontro conviviale tra corsisti, insegnanti e direttivo, i corsi di tedesco dell'Acit spezzina. L'attività culturale, dopo la tradizionale pausa estiva rinerderà a

Agenda

Redazione LA SPEZIA: piazza Caduti per la Libertà, 37 (ang. via V. Veneto).
Telefoni: 734.174 - 734.185 - 734.538. Fax: 52.90.45
Per la pubblicità: Società Pubblicità Editoriale S.p.A., via Chiodo 81 (La Spezia), tel. 737.081 - 20.316.
Redazione di SARZANA: via Piccini, 19-21.
Telefoni: 62.66.50. Fax 62.66.98.
Per la pubblicità: Via Piccini, 19 - SARZANA - Tel. 0187/624501. Fax 0187/624487.

Farmacie

Turno diurno e notturno: Dell'Aquila, via Chiodo 97. Tutte le altre sono aperte dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 20.
Val di Vara: San Carlo (Borghetto Vara), Ruoppolo (Riccò del Golfo).

Orario ospedale

Giorni feriali e festivi dalle 13.00-14.00 - 17.15-18.15 (sez. ostetricia 13.30-14.30).